

Viva i compagni di Prato che, in onore del XXXV anniversario del Partito, hanno reclutato 1100 nuovi compagni ed hanno raccolto 300 abbonamenti annui impegnandosi a raggiungere i 400.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 24

MARTEDI' 24 GENNAIO 1956

E' morto El Glau, pascia di Marrakesc, l' "uomo che comandava i ministri francesi",

(Nella foto: il pascia El Glau)

In 8' pagina il nostro servizio



Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL RAPPORTO DEL COMPAGNO TERRACINI AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

Vogliamo elezioni oneste con la proporzionale per conquistare al popolo nuovi comuni e province

I tentativi dei dirigenti dc di ripetere la truffa degli appalti per rubare ancora seggi ed evitare una scelta nelle loro alleanze - Il Pci rivendica l'attuazione delle autonomie locali e regionali - Per un'amministrazione che risolva i problemi della casa, dell'assistenza, della scuola, della giustizia fiscale



Alla presidenza, mentre parla Terracini; da sinistra i compagni Palmiro Togliatti, Giorgio Amendola, Edoardo D'Onofrio, Giancarlo Pajetta e Luigi Longo

Il Comitato centrale del Pci si è riunito per il pomeriggio nella sua sede di via delle Botteghe Oscure, Normandi alla presidenza di Palmiro Togliatti. Il compagno Pajetta ha aperto i lavori dando un contributo alla presidenza di Umberto Terracini, relatore sul primo punto all'ordine del giorno: le prossime elezioni amministrative.

Terracini ha rilevato come, nella prossima tornata, dovranno essere rinnovate le amministrazioni di 79 province e di 7.259 comuni. Queste elezioni formano elementi di grande importanza per l'impostazione di tutta l'attività politica in Italia e incidono profondamente sulla vita politica e amministrativa italiana. Esse quindi acquistano notevole rilievo per tutti i partiti politici.

I ceti nazionali e retrovisti, allineati a una vecchia Democrazia cristiana il compito di frenare l'avanzata delle forze popolari. A questo proposito, la Dc si sta preparando una serie di proposte organizzative, avanzando una serie di proposte di legge di tipo propagandistico, divulgando le realizzazioni delle amministrazioni di cui il diretto e indiretto, dando talune critiche locali o tendenti a portare alla ribalta, come a Venezia e a Roma, nomi nuovi. Ma è chiaro che la Democrazia cristiana, affidata a un governo, non può non essere un governo di tipo elettorale a cui è che si applica la legge elettorale.

A questo punto Terracini ha posto come il problema generale che si pone in vista di una riforma della legge elettorale amministrativa, avanzando una serie di proposte di legge di tipo propagandistico, divulgando le realizzazioni delle amministrazioni di cui il diretto e indiretto, dando talune critiche locali o tendenti a portare alla ribalta, come a Venezia e a Roma, nomi nuovi. Ma è chiaro che la Democrazia cristiana, affidata a un governo, non può non essere un governo di tipo elettorale a cui è che si applica la legge elettorale.

Il sistema elettorale attuale, che si pone in vista di una riforma della legge elettorale amministrativa, avanzando una serie di proposte di legge di tipo propagandistico, divulgando le realizzazioni delle amministrazioni di cui il diretto e indiretto, dando talune critiche locali o tendenti a portare alla ribalta, come a Venezia e a Roma, nomi nuovi. Ma è chiaro che la Democrazia cristiana, affidata a un governo, non può non essere un governo di tipo elettorale a cui è che si applica la legge elettorale.

Terracini, che lo studio di questa riforma è un problema di grande importanza per l'impostazione di tutta l'attività politica in Italia e incidono profondamente sulla vita politica e amministrativa italiana. Esse quindi acquistano notevole rilievo per tutti i partiti politici.

Il gruppo dirigente della Democrazia cristiana non vuole la proporzionale, perché questo sistema lo porterebbe, subito dopo le elezioni, a una situazione di minoranza. Terracini ne ha detto molto, subito dopo le elezioni, in un'intervista pubblicata su un giornale di sinistra. Terracini ha detto che, se il sistema elettorale attuale fosse votato con la proporzionale, solo in 10 comuni di provincia la Dc avrebbe avuto la maggioranza assoluta. In tutti gli altri casi, si verrebbe a creare una situazione di minoranza.

Le alleanze. Anche il sistema degli appalti, come il sistema elettorale, è un sistema di tipo elettorale. Terracini ha detto che, se il sistema elettorale attuale fosse votato con la proporzionale, solo in 10 comuni di provincia la Dc avrebbe avuto la maggioranza assoluta. In tutti gli altri casi, si verrebbe a creare una situazione di minoranza.

La destra d.c. che lavora febbrilmente nella speranza di giungere entro la primavera a una crisi di governo che la pensasse, nei posti dove si trova, non può che, nel Paese, nei comuni e nelle province, si formano e si consolidano posizioni unitarie popolari e democratiche, efficienti e varie. Essa parte, però, da una concezione del governo, contro la modifica in senso proporzionale della legge elettorale amministrativa.

Il nostro partito — dichiara Terracini — riconferma assolutamente la rivendicazione di una legge fondata sulla proporzionale in tutti i comuni superiori ai 10.000 abitanti, nel sistema maggioritario nei comuni minori, non rispondendo per questi ultimi l'applicazione della proporzionale per l'assegnazione dei seggi della municipalità tra le liste non vincitrici. I nostri gruppi parlamentari condanneranno alla Camera e al Senato una legge che, in materia di elezioni amministrative, non sia fondata sulla proporzionale in tutti i comuni superiori ai 10.000 abitanti, nel sistema maggioritario nei comuni minori.

La lotta per il lavoro nel mezzogiorno. Scioperi a rovescio a Catanzaro e manifestazioni nel Fucino. Anche i sindaci d.c. solidali con i disoccupati.

La lotta per il lavoro nel mezzogiorno. Scioperi a rovescio a Catanzaro e manifestazioni nel Fucino. Anche i sindaci d.c. solidali con i disoccupati.

La lotta per il lavoro nel mezzogiorno. Scioperi a rovescio a Catanzaro e manifestazioni nel Fucino. Anche i sindaci d.c. solidali con i disoccupati.

Il gruppo dirigente della Democrazia cristiana non vuole la proporzionale, perché questo sistema lo porterebbe, subito dopo le elezioni, a una situazione di minoranza. Terracini ne ha detto molto, subito dopo le elezioni, in un'intervista pubblicata su un giornale di sinistra. Terracini ha detto che, se il sistema elettorale attuale fosse votato con la proporzionale, solo in 10 comuni di provincia la Dc avrebbe avuto la maggioranza assoluta. In tutti gli altri casi, si verrebbe a creare una situazione di minoranza.

Le alleanze. Anche il sistema degli appalti, come il sistema elettorale, è un sistema di tipo elettorale. Terracini ha detto che, se il sistema elettorale attuale fosse votato con la proporzionale, solo in 10 comuni di provincia la Dc avrebbe avuto la maggioranza assoluta. In tutti gli altri casi, si verrebbe a creare una situazione di minoranza.

La destra d.c. che lavora febbrilmente nella speranza di giungere entro la primavera a una crisi di governo che la pensasse, nei posti dove si trova, non può che, nel Paese, nei comuni e nelle province, si formano e si consolidano posizioni unitarie popolari e democratiche, efficienti e varie. Essa parte, però, da una concezione del governo, contro la modifica in senso proporzionale della legge elettorale amministrativa.

Il nostro partito — dichiara Terracini — riconferma assolutamente la rivendicazione di una legge fondata sulla proporzionale in tutti i comuni superiori ai 10.000 abitanti, nel sistema maggioritario nei comuni minori, non rispondendo per questi ultimi l'applicazione della proporzionale per l'assegnazione dei seggi della municipalità tra le liste non vincitrici. I nostri gruppi parlamentari condanneranno alla Camera e al Senato una legge che, in materia di elezioni amministrative, non sia fondata sulla proporzionale in tutti i comuni superiori ai 10.000 abitanti, nel sistema maggioritario nei comuni minori.

La lotta per il lavoro nel mezzogiorno. Scioperi a rovescio a Catanzaro e manifestazioni nel Fucino. Anche i sindaci d.c. solidali con i disoccupati.

La lotta per il lavoro nel mezzogiorno. Scioperi a rovescio a Catanzaro e manifestazioni nel Fucino. Anche i sindaci d.c. solidali con i disoccupati.

La lotta per il lavoro nel mezzogiorno. Scioperi a rovescio a Catanzaro e manifestazioni nel Fucino. Anche i sindaci d.c. solidali con i disoccupati.

PER IL CONSIGLIO MUNICIPALE

Vittoria comunista nelle elezioni a Le Havre

Oggi l'Assemblea nazionale francese elegge il suo presidente - Auriol si reccherà a Mosca

PARIGI, 23. — L'elezione del presidente della Assemblea nazionale francese, che avrà luogo domani pomeriggio, sarà la prova generale del Fronte repubblicano e dell'onestà delle sue promesse. Sono i candidati, come noto, al seggio di secondo cittadino della Repubblica, il socialdemocratico Le Troquer, appoggiato da socialisti, dai radicali mendesisti, da qualche deputato dell'U.D.S.R. e da alcuni gollisti, il democristiano Schneider, sostenuto dal gruppo M.R.P., dai moderati, dal resto dei gollisti uniti da quel radicali attualmente in contrasto con Mendès-France, il comunista Cachin e il poujadista Ruf.

Per i primi due scrutini è richiesta la maggioranza assoluta e per il terzo la maggioranza semplice. Cadute — come si prevede — le candidature di Cachin e di Ruf nei primi due turni, la battaglia dovrebbe restringersi, in ultimo appello, a Le Troquer e Schneider ed il primo

Il dilemma che ha riaperto le insanabili contraddizioni del Fronte repubblicano — era del resto così riassunto questo mese di Combar: «E' evidente che il mantenimento al seggio presidenziale di Schneider sarebbe una grossa garanzia per tutti i casi, permetterebbe a costui, che gode di notevoli simpatie nei due campi, di intervenire come conciliatore e con successo nel corso della crisi imminente».

Infatti, dopo l'elezione del presidente, benché la Francia manchi praticamente di un governo da ottobre, Edgar Faure rassegnerebbe le dimissioni ed aprirà ufficialmente la crisi. E non è da escludere che René Coty chiamerà, per primo, o Guy Mollet o Mendès-France, dato che solo il Fronte repubblicano — a tutt'oggi — ha rivendicato il potere, mentre le altre formazioni si sono limitate a precisare le loro posizioni in riflesso al programma di questo.

Com'è noto, l'appoggio che il governo potrebbe ottenere è condizionato dalla elezione di domani: gli M.R.P. che, a conclusione della loro consultazione nazionale, si sono dichiarati attendenti e il gruppo dei moderati voteranno Guy Mollet o Mendès-France nel caso che costoro, domani, accettassero di sostituirlo nella presidenza di Schneider.

Una nuova conferma delle profonde esigenze di rinnovamento del popolo francese e della crescente crisi che governa il paese, è stata fornita oggi dai risultati delle elezioni amministrative svoltesi ieri a Le Havre e a Romans (Drome).

IERI MATTINA NEL CORSO DELLA PRIMA SEDUTA ALLA CONSULTA

De Nicola eletto all'unanimità Presidente della Corte costituzionale

Convalidata la nomina di tutti e quindici i membri - Il prof. Azzariti sostituirà il presidente in caso di assenza temporanea - La Corte ha iniziato l'esame dei problemi organizzativi



La Corte costituzionale riunita sotto la presidenza di Enrico De Nicola

I quindici giudici della Corte costituzionale si sono riuniti, per mattina, nel palazzo della Consulta, che si affaccia sulla piazza del Quirinale, e come primo atto, hanno eletto all'unanimità, per quattro anni nel consiglio di Stato, il presidente Enrico De Nicola.

La consultazione per la presidenza della Corte costituzionale è stata iniziata dal presidente della Repubblica, il quale ha convocato i giudici nel palazzo della Consulta.

Ieri mattina, quando i magistrati si sono riuniti nel palazzo della Consulta, il presidente della Corte costituzionale, Enrico De Nicola, ha presieduto la prima seduta della Corte costituzionale.

CONTRO GLI STESSI IMPEGNI DI GOVERNO

La proporzionale limitata solo ai comuni maggiori?

Una dichiarazione di De Caro - Si vorrebbe stabilire il sistema maggioritario per tutti i comuni inferiori ai 25 mila abitanti

Dopo un colloquio avuto in mattinata con il ministro Tamborini, insieme al segretario del Pli Malagodi, il ministro De Caro ha dichiarato che la proposta di legge di riforma elettorale amministrativa, che prevede la proporzionale per i comuni superiori ai 25 mila abitanti e il sistema maggioritario per i comuni inferiori ai 25 mila abitanti, è un sistema di tipo elettorale a cui è che si applica la legge elettorale.

Il sistema elettorale attuale, che si pone in vista di una riforma della legge elettorale amministrativa, avanzando una serie di proposte di legge di tipo propagandistico, divulgando le realizzazioni delle amministrazioni di cui il diretto e indiretto, dando talune critiche locali o tendenti a portare alla ribalta, come a Venezia e a Roma, nomi nuovi. Ma è chiaro che la Democrazia cristiana, affidata a un governo, non può non essere un governo di tipo elettorale a cui è che si applica la legge elettorale.

Il sistema elettorale attuale, che si pone in vista di una riforma della legge elettorale amministrativa, avanzando una serie di proposte di legge di tipo propagandistico, divulgando le realizzazioni delle amministrazioni di cui il diretto e indiretto, dando talune critiche locali o tendenti a portare alla ribalta, come a Venezia e a Roma, nomi nuovi. Ma è chiaro che la Democrazia cristiana, affidata a un governo, non può non essere un governo di tipo elettorale a cui è che si applica la legge elettorale.

Il sistema elettorale attuale, che si pone in vista di una riforma della legge elettorale amministrativa, avanzando una serie di proposte di legge di tipo propagandistico, divulgando le realizzazioni delle amministrazioni di cui il diretto e indiretto, dando talune critiche locali o tendenti a portare alla ribalta, come a Venezia e a Roma, nomi nuovi. Ma è chiaro che la Democrazia cristiana, affidata a un governo, non può non essere un governo di tipo elettorale a cui è che si applica la legge elettorale.

Il dito nell'occhio

— dice il Globo — è una distorsione del mondo francese che si è creata col tempo vera e propria. Col tempo e col cambiamento. Attraverso ci accada come al cavallo dell'agricoltore, che non proprio quando si stava accendendo il dipinto.

ASMODEO

Terracini, che lo studio di questa riforma è un problema di grande importanza per l'impostazione di tutta l'attività politica in Italia e incidono profondamente sulla vita politica e amministrativa italiana. Esse quindi acquistano notevole rilievo per tutti i partiti politici.